

La Sacra Bibbia (testo CEI 2008)

Versione non commerciabile. E' gradita invece la riproduzione a fine di evangelizzazione  
www.laparola.it

## LETTERA DI GIACOMO

1 <sup>1</sup>Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diaspora, salute. <sup>2</sup>Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, <sup>3</sup>sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. <sup>4</sup>E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

<sup>5</sup>Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. <sup>6</sup>La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. <sup>7</sup>Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: <sup>8</sup>è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni.

<sup>9</sup>Il fratello di umili condizioni sia fiero di essere innalzato, <sup>10</sup>il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d'erba passerà. <sup>11</sup>Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco nelle sue imprese appassirà.

<sup>12</sup>Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

<sup>13</sup>Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno. <sup>14</sup>Ciascuno piuttosto è tentato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; <sup>15</sup>poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte.

<sup>16</sup>Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; <sup>17</sup>ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. <sup>18</sup>Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

<sup>19</sup>Lo sapete, fratelli miei carissimi: ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all'ira. <sup>20</sup>Infatti l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. <sup>21</sup>Perciò liberatevi da ogni impurità e da ogni eccesso di malizia, accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. <sup>22</sup>Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; <sup>23</sup>perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: <sup>24</sup>appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. <sup>25</sup>Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

<sup>26</sup>Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. <sup>27</sup>Religione pura e senza macchia davanti a Dio

Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

2

<sup>1</sup>Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. <sup>2</sup>Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. <sup>3</sup>Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», <sup>4</sup>non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

<sup>5</sup>Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? <sup>6</sup>Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? <sup>7</sup>Non sono loro che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi? <sup>8</sup>Certo, se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*, fate bene. <sup>9</sup>Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori. <sup>10</sup>Poiché chiunque osservi tutta la Legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto; <sup>11</sup>infatti colui che ha detto: *Non commettere adulterio*, ha detto anche: *Non uccidere*. Ora se tu non commetti adulterio, ma uccidi, ti rendi trasgressore della Legge. <sup>12</sup>Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché <sup>13</sup>il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà avuto misericordia. La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio.

<sup>14</sup>A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? <sup>15</sup>Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano <sup>16</sup>e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? <sup>17</sup>Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. <sup>18</sup>Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». <sup>19</sup>Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! <sup>20</sup>Insensato, vuoi capire che la fede senza le opere non ha valore? <sup>21</sup>Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le sue opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? <sup>22</sup>Vedi: la fede agiva insieme alle opere di lui, e per le opere la fede divenne perfetta. <sup>23</sup>E si compì la Scrittura che dice: *Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia*, ed egli fu chiamato amico di Dio. <sup>24</sup>Vedete: l'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede. <sup>25</sup>Così anche Raab, la prostituta, non fu forse giustificata per le opere, perché aveva dato ospitalità agli esploratori e li aveva fatti ripartire per un'altra strada? <sup>26</sup>Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

3

<sup>1</sup>Fratelli miei, non siate in molti a fare da maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo: <sup>2</sup>tutti infatti pecciamo in molte cose. Se uno non pecca nel parlare, costui è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. <sup>3</sup>Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo. <sup>4</sup>Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e spinte da

venti gagliardi, con un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota. <sup>5</sup>Così anche la lingua: è un membro piccolo ma può vantarsi di grandi cose. Ecco: un piccolo fuoco può incendiare una grande foresta! <sup>6</sup>Anche la lingua è un fuoco, il mondo del male! La lingua è inserita nelle nostre membra, contagia tutto il corpo e incendia tutta la nostra vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna. <sup>7</sup>Infatti ogni sorta di bestie e di uccelli, di rettili e di esseri marini sono domati e sono stati domati dall'uomo, <sup>8</sup>ma la lingua nessuno la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. <sup>9</sup>Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio. <sup>10</sup>Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione. Non dev'essere così, fratelli miei! <sup>11</sup>La sorgente può forse far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara? <sup>12</sup>Può forse, miei fratelli, un albero di fichi produrre olive o una vite produrre fichi? Così una sorgente salata non può produrre acqua dolce.

<sup>13</sup>Chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. <sup>14</sup>Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità. <sup>15</sup>Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrestre, materiale, diabolica; <sup>16</sup>perché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. <sup>17</sup>Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. <sup>18</sup>Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

## 4

<sup>1</sup>Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? <sup>2</sup>Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; <sup>3</sup>chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. <sup>4</sup>Gente infedele! Non sapete che l'amore per il mondo è nemico di Dio?

Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. <sup>5</sup>O forse pensate che invano la Scrittura dichiara: «Fino alla gelosia ci ama lo Spirito, che egli ha fatto abitare in noi»? <sup>6</sup>Anzi, ci concede la grazia più grande; per questo dice:

*Dio resiste ai superbi,  
agli umili invece dà la sua grazia.*

<sup>7</sup>Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggerà lontano da voi. <sup>8</sup>Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Peccatori, purificate le vostre mani; uomini dall'animo indeciso, santificate i vostri cuori. <sup>9</sup>Riconoscete la vostra miseria, fate lutto e piangete; le vostre risa si cambino in lutto e la vostra allegria in tristezza. <sup>10</sup>Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

<sup>11</sup>Non dite male gli uni degli altri, fratelli. Chi dice male del fratello, o giudica il suo fratello, parla contro la Legge e giudica la Legge. E se tu giudichi la Legge, non sei uno che osserva la Legge, ma uno che la giudica. <sup>12</sup>Uno solo è legislatore e giudice, Colui che può salvare e mandare in rovina; ma chi sei tu, che giudichi il tuo prossimo?

<sup>13</sup>E ora a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», <sup>14</sup>mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. <sup>15</sup>Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». <sup>16</sup>Ora invece vi

vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo. <sup>17</sup>Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.

5

<sup>1</sup>E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! <sup>2</sup>Le vostre ricchezze sono marce, <sup>3</sup>i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! <sup>4</sup>Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte *agli orecchi del Signore onnipotente*. <sup>5</sup>Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati *per il giorno della strage*. <sup>6</sup>Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

<sup>7</sup>Siate dunque costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. <sup>8</sup>Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. <sup>9</sup>Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. <sup>10</sup>Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. <sup>11</sup>Ecco, noi chiamiamo beati quelli che sono stati pazienti. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di compassione.

<sup>12</sup>Soprattutto, fratelli miei, non giurate né per il cielo, né per la terra e non fate alcun altro giuramento. Ma il vostro «sì» sia sì, e il vostro «no» no, per non incorrere nella condanna.

<sup>13</sup>Chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. <sup>14</sup>Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. <sup>15</sup>E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. <sup>16</sup>Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto. <sup>17</sup>Elia era un uomo come noi: pregò intensamente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. <sup>18</sup>Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto.

<sup>19</sup>Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, <sup>20</sup>costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore lo salverà dalla morte e *coprirà una moltitudine di peccati*.